



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI CHIETI

SOTTO LO STESSO CIELO - Europa 2010

*Progetto itinerante di educazione di genere e di integrazione socioculturale di ogni differenza
per una piena realizzazione dei diritti della Persona e di ciascuno*

a.s. 2009/2010

Referente e coordinatrice del progetto per il Ministero della Pubblica Istruzione

dott.ssa Anna Paola Sabatini

Tel. 0871/328230 – 3385704227

E-mail: progetto.differenze@tiscali.it

Soggetti promotori

Ministero Pubblica istruzione-dipartimento Programmazione, Ufficio scolastico regionale Abruzzo, USP Chieti.

Partners¹ (da coinvolgersi con modalità e in tempi diversificati)

- Presidenza del Consiglio – Dipartimento pari opportunità
- Commissione sanità – Camera dei Deputati
- Commissione giustizia – Camera dei Deputati
- Consiglio Superiore di Sanità

¹ Rimane inteso che ciascun partner verrà interessato e coinvolto per quanto riguarda le proprie specifiche competenze e aree di intervento attinenti alle tematiche trattate nel progetto in descrizione.

- INVALSI
- Assessorato alla sanità – Regione Abruzzo
- Comuni di: Chieti, San Salvo, Vasto, Francavilla, Ortona, Torrebruna, Quadri, Tollo²
- Centro per l'impiego (Vasto)
- Italia lavoro Abruzzo
- Abruzzo lavoro
- Camera di commercio di Chieti
- Patti territoriali insistenti sul territorio provinciale (Vasto-Lanciano-Chieti)
- Anci Provinciale e nazionale
- Assovasto
- Confindustria – Chieti
- ASL Lanciano-Vasto
- ASL Chieti-Ortona
- Questura Chieti
- Prefettura Chieti
- Associazione psicoanalitica abruzzese (Chieti)
- A.Ge. (Associazione genitori onlus – Vasto)
- AIMC e UCIIM (ROMA)
- CIDI (Roma)
- ANP (Roma – Abruzzo – Chieti)
- Associazione Il Filo di Arianna – Telefono rosa (Chieti)
- Centro studi disagio giovanile (Chieti)
- Associazione Percorsi (Chieti)
- Associazione centro studi donna (Roma)
- Assolei-sportello donna (Roma)
- VIDES – Volontariato internazionale donne educazione e sviluppo (Roma)

² La scelta dei Comuni da coinvolgere -e la cui collaborazione verrà siglata attraverso un protocollo d'intesa e un eventuale accordo di programma- è stata operata seguendo il criterio della rappresentatività territoriale e numerica. Risultano infatti elencati il Capoluogo di Provincia e le città più importanti dell'area nonché tre realtà minori in rappresentanza delle altrettante zone interne. Rimane inteso poi che nello svolgimento del progetto per ogni Comune verranno interessate le strutture che per ciascuno sono impegnate in politiche e attività legate al disagio giovanile e alla diffusione delle pari opportunità.

- Musei e aree naturalistiche del territorio provinciale.

Aree tematiche

Convivenza civile e democratica; Integrazione; Cittadinanza europea; intercultura; Educazione di genere; Diritti umani ed educazione alla pace; Identità e appartenenza; Cittadinanza attiva; Solidarietà attiva; Star bene a scuola; Star bene con se stessi e con gli altri; Diversità-valore e riconoscimento.

Scuole interessate³

2 scuole dell'infanzia

2 scuole primarie

2 scuole secondarie di primo grado

6 istituti secondari di primo grado di cui: 2 istituti con prevalenza di iscritti di genere femminile (anche in base alle statistiche storiche), 2 istituti con prevalenza di iscritti di genere maschile, 2 istituti con rappresentanza di studenti mista nei due generi.

Modalità e tempi di formalizzazione della partnership:

Settembre – Ottobre –Novembre 2009

Incontri informativi ad personam e presso le singole strutture interessate tra la referente del progetto e i loro responsabili; incontri per gruppi di lavoro tra i soggetti aderenti al progetto; successiva/definitiva sottoscrizione presso gli uffici dell'amministrazione scolastica di protocollo di intesa ed eventuale accordo di programma.

I suddetti incontri saranno destinati anche all'individuazione e alla definizione delle disponibilità e delle azioni da attribuire a ciascun partner.

Va ribadito che i livelli ed anche i tempi di coinvolgimento dei diversi soggetti potrebbero essere diversi; va poi precisato che per eventuali aggiunte di partners all'elenco qui presentato, resesi eventualmente necessarie durante lo svolgimento del progetto, verrà presentata opportuna richiesta di autorizzazione all'amministrazione scolastica responsabile nella persona del Direttore Scolastico regionale Abruzzo.

³ Anche per le scuole il criterio di coinvolgimento/scelta rimane quello della rappresentatività territoriale su tutta la provincia di Chieti oltreché quello della tipologia. In riferimento alle previsioni numeriche sono previste deroghe e modifiche in base alle effettive adesioni.

Spunto progettuale

Indicazioni dell'Unione Europea che nella *Tabella di marcia per la parità uomo/donna* da attuarsi nel quinquennio 2006-2010 fra gli obiettivi prioritari inseriscono l'eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione-formazione e cultura.

Analisi del territorio di riferimento (provincia di Chieti)

- a) **Struttura economica del territorio:** negli ultimi anni il territorio chietino a seguito di una politica di sviluppo derivante anche da finanziamenti europei è stato caratterizzato da un'intensa attività di trasformazione urbana e da un significativo sviluppo economico e sociale. Nel complesso si può apprezzare un consistente apparato industriale dislocato su tre macroaree geografiche principali a cui si affianca un soddisfacente livello di servizi. La concentrazione delle attività industriali sulla costa e la non sempre facile transitabilità delle zone interne ha favorito lo spopolamento di queste a favore delle aree costiere. Ad oggi l'obiettivo di politica condiviso è quello della valorizzazione anche delle aree interne attraverso lo sviluppo di una rete viaria adeguata e dell'insediamento di piccole attività a carattere turistico o comunque di piccola manifattura.
- b) **Il contesto sociale:** per i motivi sopra esposti la densità abitativa che si presenta uniforme sia nella parte meridionale che più settentrionale della provincia presenta un'unica differenziazione tra le zone interne e quelle costiere. L'influenza dei flussi migratori è invece equamente distribuita su tutto il territorio anche per via dei costi della vita inferiori che caratterizzano i centri interni o minori.

Motivazioni del progetto

Nel momento storico in cui quotidianamente ci troviamo a causa dell'incremento di complessità del contesto sociale e –in questo- dell'aumento del fenomeno immigrativo a convivere e a riflettere su differenze culturali ed etniche per creare positive situazioni di una serena convivenza civile, in ambito scolastico non si può non fermare l'attenzione e non si può non partire da quella che è la prima e più evidente differenza ovvero quella tra i sessi.

D'altro canto è palese quanto nella realtà contemporanea il tema delle differenze di genere assume a nodo sociale di assoluto rilievo nella misura in cui stiamo assistendo a una dinamica dei ruoli sottoposti a rapide e continue trasformazioni.

Troppi sono nelle narrazioni contemporanee e tanti altri ancora quelli che non arrivano agli albori delle cronache gli episodi di violenza e intolleranza che fanno avvertire in maniera sempre più cogente la necessità di affrontare il problema delle discriminazioni contro ogni diversità e di combattere anche attraverso l'educazione, a partire dai primi segmenti del sistema formativo -luogo prioritario per la formazione dell'identità degli individui e per la socializzazione- ogni forma di discriminazione per una piena realizzazione dei diritti della Persona e di ciascuno. Una scuola vista come luogo di relazione privilegiato tra figli, genitori e insegnanti che crescono insieme e come opportunità di confronto nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

In questo panorama generale anche il territorio chietino in seguito ai movimenti e alle evoluzioni che lo hanno caratterizzato (il riferimento è anche ad un incremento dei fenomeni immigrativi e del diffondersi di modelli familiari non tradizionali, nonché all'incremento di presenze femminili in posizioni apicali delle organizzazioni lavorative e comunque in settori storicamente demandati

esclusivamente al genere maschile) dai dati rilevati appare come soggetto recente di fenomeni di disagio in età scolare, violenze e discriminazioni di diverso genere.

Destinatari

Studenti, genitori, docenti, dirigenti scolastici.

Obiettivi

Promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità in ogni loro forma e come fonte di arricchimento; diffondere e radicare una educazione alle differenze –e tra queste a quella di genere– in grado di eliminare gli stereotipi che condizionano le identità e le relazioni tra i sessi; favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita democratica e sociale e la loro educazione ad una cittadinanza consapevole; ricercare una comune analisi antropologica e culturale per la conoscenza, l'approfondimento e la gestione dei diritti umani così come rappresentati anche nelle carte europee e internazionali; acquisire consapevolezza della cittadinanza attiva anche attraverso modelli di interazione tra scuola e territorio; sensibilizzare la comunità educante alla cultura della differenza del genere; offrire agli educatori uno spazio di riflessione su cosa significa formare, educare e trasmettere i propri saperi in maniera “non neutra”, sviluppare i grandi temi che attraversano le esperienze della comunità educativa e dell'umanità; sviluppare le implicazioni giuridiche-sociali-culturali del riconoscimento dei diritti umani comuni a tutti; favorire la costruzione di rapporti interpersonali positivi tra alunni e tra questi e la comunità educante; sostenere il processo di costruzione dell'identità di genere; sviluppare promuovere l'identità di genere come parte integrante e determinante della persona; un sistema di azioni territoriali a favore delle attività sulle tematiche di genere; sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti alla tematica delle pari opportunità; orientare le scuole ad impegnarsi nell'elaborazione di un POF di genere; promuovere un'attività di prevenzione delle discriminazioni di ogni genere finalizzata ad una positiva integrazione sociale per tutti.

Imparare a⁴

Risolvere i conflitti in modo non violento; argomentare in difesa del proprio punto di vista; ascoltare-capire-interpretare le ragioni degli altri; Riconoscere, ammettere ed accettare le differenze; fare delle scelte, considerare le alternative e sottoporle all'analisi etica; farsi carico delle responsabilità condivise; stabilire rapporti costruttivi e aggressivi con gli altri; acquisire un'impostazione critica nei confronti dell'informazione, dei modelli di pensiero e dei concetti filosofici, religiosi, sociali, politici e culturali; conoscere le ragioni fisiologiche e le diverse realtà culturali delle differenze tra uomo e donna.

⁴ In questo caso il riferimento esplicito è agli studenti.

Durata

Anno scolastico 2009/2010. Prorogabile in itinere o al termine per l'a.s. successivo al fine di trasferire i risultati in altri contesti ed implementare gli obiettivi raggiunti ed il prodotto ottenuto

Tempi

- Settembre-metà Novembre: informazione e socializzazione dei partners fondamentali e definizione protocollo di intesa.
- Dicembre-Aprile: svolgimento fasi intermedie presso le scuole.
- Maggio – Giugno (termine attività didattiche): incontri conclusivi ed allestimento evento finale.
- Rimanente periodo: socializzazione partners sui risultati raggiunti; divulgazione degli obiettivi raggiunti tramite incontri nelle rispettive sedi interessate; implementazione lavoro di ricerca presso i soggetti coinvolti; elaborazione auspicabile proposta di prosecuzione e verifica disponibilità.

Luoghi

Il progetto per la sua specifica organizzazione si caratterizza come attività itinerante su tutto l'arco provinciale, fermo restando il riferimento fisico all'USP di Chieti e all'Ufficio scolastico regionale Abruzzo per le attività di coordinamento; incontri collegiali (quando li previste); studio; elaborazione della strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività.

Fasi e attività⁵

Come già sopra descritto sopra il progetto si articolerà in tre macrofasi principali: iniziale-intermedia-finale.

1. I primi mesi dell'anno scolastico verranno utilizzati per il lavoro di divulgazione del progetto e di socializzazione di almeno tutti i partners elencati (ci potrebbe essere anche un eventuale coinvolgimento delle consulte studentesche). Questo lavoro risulterà poi prodromico alla sottofase successiva che sarà quella della sottoscrizione del protocollo di intesa e del successivo accordo di programma (o anche più accordi di programma tra soggetti diversi) in cui verranno definiti in materia dettagliata compiti e competenze dei partners. In particolare per quanto riguarda le scuole si potrebbe pensare alla stesura di una progettazione transdisciplinare concordata con le stesse che si snodi in maniera orizzontale

⁵ Rimane sottinteso che questa sezione del progetto è in questa sede descritta in maniera sintetica e che verrà poi meglio esplicitata in corso di svolgimento anche in considerazione del tipo di coinvolgimento effettivo che ci sarà con gli altri partners.

per aree comuni ai soggetti simili⁶ ma che funga allo stesso tempo da collettore per uno sviluppo verticale del curriculum.

2. Immediatamente dopo si entrerà nella fase che rappresenterà il cuore di tutta l'attività e in cui: verranno programmati incontri informativi⁷ (separati) per dirigenti, insegnanti e genitori al fine di sensibilizzare anche la comunità educante alle tematiche trattate in un'ottica di long life learning; avrà luogo il lavoro nelle scuole con gli studenti in una forma di interazione tra la coordinatrice del progetto e i docenti che ne avranno assunta la referenza per ogni singola realtà coinvolta. Cuore pulsante di tutto il progetto la rielaborazione dei propri vissuti personali e la scoperta/conoscenza degli elementi (soprattutto quelli che accomunano) caratterizzanti se stessi e il "diverso" (culture, cibi, tradizioni, storia, costruzione storica, fisica e psichica dell'identità di genere). Rimane poi sottinteso che per ciascuna realtà scolastica verranno trattate tematiche e usate metodologie (con una prevalenza di lavori di gruppo, attività laboratoriali e uscite a tema) adeguate all'età degli alunni interessati. Leit motiv sarà sicuramente l'uso prevalente del linguaggio verbale, della narrazione e della ricerca storica anche sul territorio d'appartenenza (laboratorio vivente) ad eccezione che per la scuola dell'infanzia dove molto spazio verrà dato invece alla scoperta diretta e all'emozionalità nonché ai linguaggi non verbali.
3. La fase conclusiva sarà dedicata alla realizzazione di un elaborato di sintesi, alla sua diffusione e alla realizzazione di un incontro finale pubblico. Immediatamente dopo ci sarà un affinamento della sistemazione dei dati raccolti nonché l'approfondimento delle tematiche trattate con coinvolgimento di altri partners; a concludere la predisposizione di una ipotesi progettuale di prosecuzione per l'anno scolastico 2010-2011.

Modalità di verifica

Riguardo alle modalità di verifica c'è da fare sicuramente un distinguo tra le tre fasi del progetto, ovvero iniziale-intermedia-finale e di conseguenza tra le finalità a cui le rilevazioni e le verifiche saranno collegate.

Uno strumento di largo uso sarà sicuramente quello del questionario unito a quello meno formale dell'intervista.

Costante il monitoraggio in itinere e finale.

Attraverso la Partnership con l'INVALSI verranno sperimentate modalità di valutazione innovative.

Comunicazione e diffusione dei risultati, prodotto finale

Durante tutto lo svolgimento dell'attività progettuale alla comunicazione interna (tra i partners) e a quella esterna verrà riconosciuto e praticato un ruolo fondamentale. Di volta in volta verranno scelti i mezzi (sfruttando molto le possibilità offerte dai mezzi informatici e dai media) e le forme che più si adatteranno allo scopo e alla funzione del momento.

⁶ Pensando ad esempio per la secondaria di secondo grado a percorsi che guardino anche all'orientamento professionale o comunque alla realtà lavorativa intesa come luogo di esplicazione di ruoli e problematiche diverse in funzione dell'appartenenza di genere.

⁷ In cui oltre alla coordinatrice del progetto verrà inserita anche la presenza di esperti.

Sicuramente ci sarà una distinzione di massima in tre fasi: iniziale-intermedia-finale.

Saranno organizzati seminari, workshops.

Previste conferenze stampa per socializzare il contesto sociale di riferimento e per pubblicizzare i lavori prodotti dalle scuole.

In particolare per quanto riguarda poi la fase conclusiva sarà sicuramente prodotto un elaborato di sintesi da condividere e distribuire con partners e stakeholders che costituirà memoria del percorso svolto.